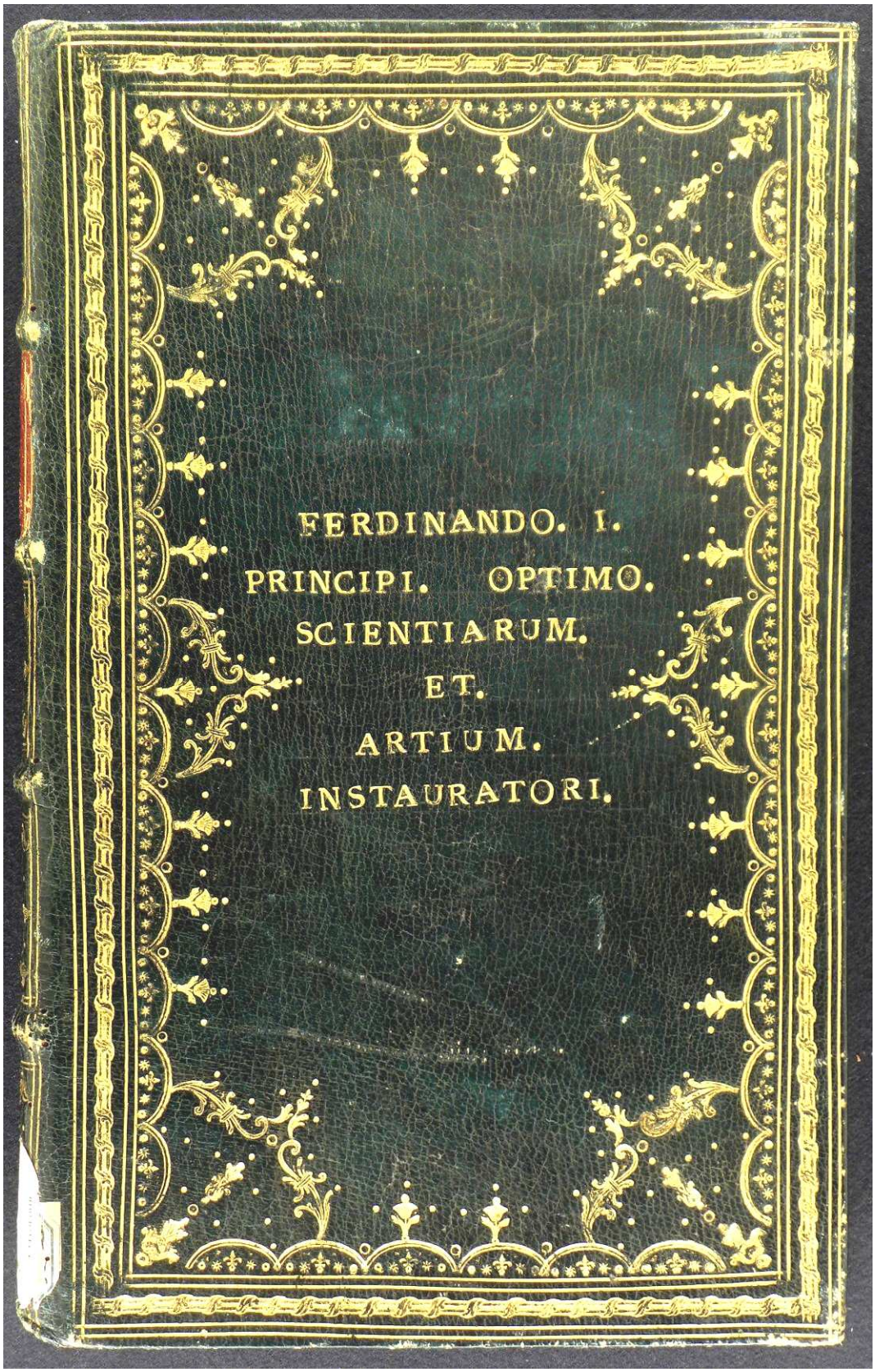
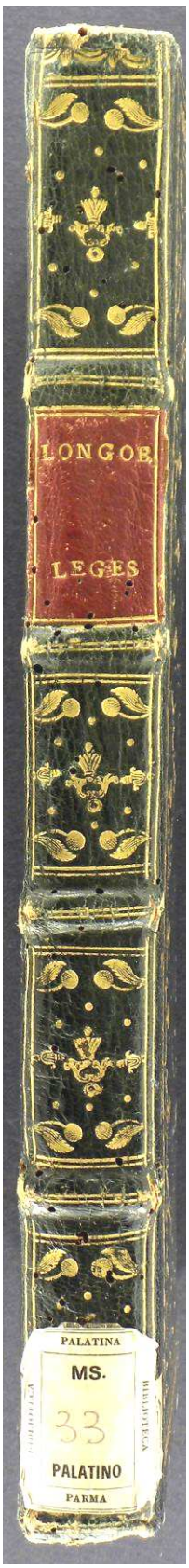
Legatura della seconda metà del secolo XVIII





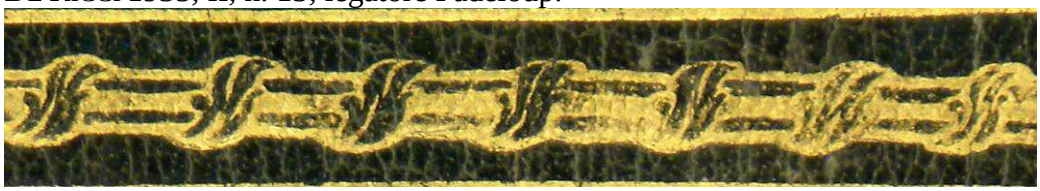
Leggi longobarde, ms. sec. XII (1143), 295x176x31 mm, Ms. Pal. 33.

Cuoio verde scuro su cartone (5 mm) decorato in oro. Cornice a due coppie di filetti provvista di un decoro a torciglione. Margine interno dello specchio provvisto di archetti caratterizzati da cerchielli, stelline e fioroni. Sovrastanti motivi floreali e fogliati. Sul piatto anteriore la scritta «FERDINANDO. I./PRINCIPI.

OPTIMO./SCIENTIARUM./ET./ARTIUM./INSTAURATORI.». Dorso mobile, lievemente arrotondato, a cinque nervi apparenti. Nel secondo compartimento, un tassello in cuoio rosso recita «LONGOR/LEGES»; un fiorone centrale in quelli residui. Il labbro e il margine interno dei contropiatti sono provvisti di un motivo a torciglione. Taglio grezzo. Rimbocchi rifilati con discreta cura; angoli giustapposti. Carte di guardia marmorizzate, del genere *caillouté* e bianche. Stato di conservazione: buono. Angoli marginalmente ricurvi, a testimonianza dell'adeguata rigidità dei supporti.

Il decoro lungo il margine interno dello specchio ricorda quella *à la dentelle*[1] o a pizzo realizzato nel Settecento in legature francesi. Indica l'ornamento impresso generalmente in oro (raramente a secco) per mezzo di piccoli ferri. Il termine è attribuito anche a decorazioni eseguite a rotella o con piastre. Ë peculiare della seconda metà del secolo XVII e di buona parte del XVIII e s'ispira ai merletti di moda nell'abbigliamento sia maschile sia femminile; i disegnisono infatti mutuati dai volumi che riproducono la trama dei pizzi e delle trine degli abiti dei nobili. Le *dentelles* pongono in risalto la cornice del piatto il cui centro rimane vuoto o è occupato dalle armi. Le *dentelles* del XVII secolo differiscono da quelle del secolo successivo. Le prime sono formate da una cornice detta *dentelle droite* o *dentelle régulière*, caratterizzata da un disegno continuo impresso con una rotella sottile a filetto o a dente di topo alla quale è accostata, all'interno, una rotella con motivi tipici dei pizzi: volute, sottili fregi floreali, spesso terminanti a punta. Le *dentelles* settecentesche, di esecuzione più complessa, presentano un disegno a combinazione realizzato con una grande varietà di piccoli ferri rappresentanti uccelli, fiorellini, cuori, conchiglie, anelli, simboli campestri, stelline, contenuti in volute di fogliami stilizzati, prominenti agli angoli o al centro dei lati. Vengono definite *dentelles irrégulières* e dal 1750 resteranno in uso fino alla rivoluzione francese. Vi sono poi le *dentelles*, di esecuzione più facile e soprattutto più rapida, realizzate con una piastra o con più piastre variamente accostate in modo da poter essere riutilizzate su vari formati. Ampie placche incise per la circostanza e ispirate ai motivi floreali dei ferri battuti sono tipiche dei formati *in-folio* libri celebrativi (cfr. Pal. 8297). Queste eleganti composizioni spiccano sia per il loro disegno sia per il motivo che ne deriva in negativo al centro dei piatti ove, specie nel secolo XVIII, sono impresse le armi del possessore. Viene comunemente definita *dentelle* interna la cornice posta sui contropiatti, limitatamente all'unghiatura o su una larghezza maggiore: dato che non possiede sempre le caratteristiche di una vera *dentelle* (può essere costituita anche soltanto da sottili filetti o da fregi isolati), la denominazione italiana corretta dovrebbe essere rotella interna o rotella ornata interna. Inusuale la cornice a torciglione[2]. Legatura pubblicata[3].

[1] DE RICCI 1935, II, n. 13, legatore Padeloup.

[2] 
Ms. Pal. 33, dettaglio.

[3] BIBLIOTECA PALATINA PARMA 2011, p. 21.